

# Loreggia



## Vita Parrocchiale 2011



## Sommario

Pag. 1 - Il viaggio del Papa in Germania

- » 3 - Consiglio Pastorale Diocesano
- » 4 - Quando gli emigrati eravamo noi /2

### Avvenimenti parrocchiali

- » 6 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- » 8 - Apertura anno 2011/2012
- » 9 - **Programma religioso**
- » 10 - Programma Pastorale
- » 11 - Concerto di Natale

### Parrocchia e dintorni

- » 12 - AVIS-AIDO
- » 13/18 - **Loreggia Missionaria**
- » 19 - **Anagrafe parrocchiale**
- » 20 - **Sono tornati alla casa del Padre**
- » 24 - **Anniversari**
- » 27 - **La Pagina dell'Emigrato**

2011/5

**LOREGGIA - Vita Parrocchiale**  
nuova serie - anno 4 - n. 5  
Ottobre-Novembre-Dicembre 2011

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ  
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369  
35010 LOREGGIA (Padova) Italy  
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE  
**d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**d. LINO CUSINATO**

*Proprietario Editore*  
d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della  
Parrocchia della Purificazione  
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova  
n. 215 del 04.02.2008

*Gruppo di redazione*  
Gianni Torresin - Giovanni Berti  
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

*Hanno collaborato:*  
d. Leone Cecchetto - Marina Bastarolo  
Silvano Fantinato - Giovanni Berti  
I Gruppi parrocchiali

*Il presente numero è andato in tipografia  
il giorno 7 Dicembre 2011*

*Nota di redazione: Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.*

### Per inviare offerte

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia – Vita parrocchiale", può effettuare un versamento su: **c/c postale n. 38896346**

intestato a

**PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

con causale: **offerta per rivista parrocchiale**

per versamenti in banca: Codice **IBAN IT 28 0 08429 63030 000000AC380**

# Il viaggio del Papa in Germania

Dal 22 al 25 settembre 2011 Papa Benedetto XVI° ha compiuto il suo terzo viaggio in Germania, sua terra natale.

I motivi alla base della visita papale sono stati l'incontro con i cattolici e soprattutto con i fratelli evangelici.

La chiesa, in questo tempo intriso di secolarismo, ha la missione di rendere presente nella società il messaggio di Dio, il messaggio di Cristo. L'unità dei cristiani, cattolici ed evangelici, rappresenta un elemento fondamentale di questo processo.

Ai giornalisti che lo accompagnavano nel viaggio verso la propria terra il Papa riguardo all'unione tra cattolici ed evangelici ha confidato che: "Anche se istituzionalmente non siamo uniti, anche se rimangono problemi, anche grandi problemi nel fondamento della fede, in Cristo, nel Dio trinitario, nell'uomo come immagine di Dio, siamo fortemente uniti nel presentare al mondo il problema di Dio".

Il Papa ha iniziato il viaggio a Berlino e nei tre giorni successivi ha incontrato i credenti e i rappresentanti della chiesa e della società tedesca a Erfurt, ad Eichsfeld e a Friburgo.

All'arrivo a Berlino, dopo l'incontro con il presidente della Repubblica Federale di Germania Christian Wulff nel castello di Bellevue, il Santo Padre ha visitato il Parlamento Federale tedesco nel Reichstag di Berlino dove ha rivolto un discorso ai parlamentari toccando punti salienti del proprio Magistero ma delineando anche i fondamenti di uno Stato liberale di diritto.

Le riflessioni del Pontefice sono iniziate con una citazione della Bibbia dove viene raccontato l'episodio della intronizzazione del

giovane re Salomone che si rivolge a Dio formulando questa richiesta "Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male" (1 Re 3,9). Il Papa usa la richiesta del giovane re per indicare le caratteristiche del buon governante, del buon politico: cioè l'esercizio della giustizia, la creazione delle condizioni di fondo per la diffusione della pace sociale. Il buon politico quindi deve avere come obiettivo la creazione di uno Stato di diritto per combattere l'ingiustizia, distinguendo il bene dal male e creando i presupposti per la diffusione della pace. È un compito arduo, non facile, dove l'azione politica può essere minacciata e falsata dalla seduzione del successo e tradire così la sua funzione nobile. "Togli il diritto, e allora cosa distingue lo Stato da una grossa banda di briganti?" ha sentenziato una volta Sant'Agostino. La Germania, ha ricordato il Pontefice ai rappresentanti del popolo ha sperimentato la separazione del potere dal diritto, fino a calpestare il diritto con la persecuzione ebraica, la Shoah, l'Olocausto. L'uomo è in grado oggi di distruggere il mondo, di manipolare se stesso. Ecco allora che in alcune materie del diritto, laddove entra in gioco la dignità umana, la normale funzione delle istituzioni rappresentative della volontà popolare può non bastare per servire degnamente la giustizia. Il politico ha bisogno in questo caso della ricerca e dell'approfondimento personale che poggiano sui fondamenti che vanno oltre la conoscenza tecnica e l'appartenenza politica. C'è bisogno in queste situazioni di capire cosa è giusto e cosa non è giusto. E secondo il Papa la risposta la si può trovare non in qualche ve-

rità rivelata, ma nella Natura e nella Ragione. A tal proposito ha citato San Paolo che nella lettera ai Romani afferma: "Quando i pagani che non hanno la Legge (La Torà di Israele) per natura agiscono secondo la Legge, essi (...) sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza..."(Rm 2,14)

I pagani quindi, pur non conoscendo Dio, esercitano la giustizia agendo secondo natura e coscienza, cioè ascoltando il loro cuore, in cui la coscienza è il "cuore docile" della preghiera di Salomone.

Il Papa in conclusione del suo discorso al Parlamento Federale ha ricordato che natura e ragione sono due componenti fondamentali della conoscenza umana ma in alcune situazioni hanno bisogno della componente trascendentale: la fede. E la cultura dell'Europa, in questo, parte con un punto di vantaggio rispetto ad altre culture in quanto essa trae origine da tre principi fondamentali: l'incontro tra Gerusalemme (la fede in Dio di Israele), Atene (la ragione filosofica dei greci), Roma (il pensiero giuridico di Roma).

Un aspetto importante del viaggio del Papa è stato l'incontro con i rappresentanti delle altre fedi religiose, ebrei e musulma-



ni, ai quali ha manifestato l'appoggio della chiesa cattolica nel sostenere il loro diritto a praticare liberamente la propria religione. Ha ricordato però che la libertà religiosa deve essere collocata all'interno di un quadro comune che per gli Stati europei è costituita dalla Costituzione, il cui contenuto giuridico è vincolante per ogni cittadino.

Il viaggio in terra di Germania non poteva non toccare l'argomento ecumenismo e in particolare il rapporto con la chiesa evangelica della quale il Papa ha incontrato i rappresentanti del Consiglio Generale nella città di Erfurt, legata alla memoria di Martin Lutero.

*Paolo Tonin*

*Giovanni Berti è stato nominato membro del Consiglio Pastorale Diocesano. La sua partecipazione a questo importante organismo diocesano, sebbene sia una cosa recente ci permette di venire informati su di un cammino importante della nostra diocesi.*

## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Il Consiglio Pastorale Diocesano è un organo consultivo che il nostro Vescovo ha fortemente voluto per una pastorale il più possibile condivisa e coinvolgente. Esso è diventato operativo da pochi mesi, ma ci sono già stati due incontri.

Nel primo, del 10 ottobre, il Vicario Generale della Diocesi di Padova, mons. Paolo Doni, è intervenuto con una riflessione sulle caratteristiche di un Consiglio Pastorale, sia esso Parrocchiale o Diocesano. Le considerazioni sono state molto interessanti perché hanno aperto prospettive davvero nuove sulle modalità di essere Chiesa oggi.

Il C.P. (Consiglio Pastorale) è un'occasione di incontro tra fedeli laici e sacerdoti in cui si manifesta l'unità "indivisa e inseparabile" della Chiesa sull'esempio di Cristo costituito da due nature, quella umana e quella divina, che non possono mai essere separate, ma nemmeno confuse. I laici dunque richiamano la dimensione terrena, i sacerdoti quella spirituale, entrambi fondamentali, anche per evitare sia la tentazione di una eccessiva spiritualizzazione, sia una pastorale incentrata troppo sulla dimensione pratico-organizzativa.

Il C.P. deve inoltre essere testimone della comunione ecclesiale che si articola nel rispetto dell'identità di ciascuno dei suoi membri con quello che rappresenta della vita parrocchiale e nella relazione: bisogna evitare la separatezza tra sacerdoti e laici, come si è detto, ma anche tra i vari gruppi che animano la Parrocchia. Il C.P. infatti non è un mercato dove ognuno espone la sua mercanzia e cerca di rubare agli altri i clienti.

Pertanto il C.P. non è un semplice organismo di partecipazione e collaborazione, ma di comunione, con tutto lo spessore che questa

parola ha, e cioè caratterizzato da: comunicazione, dialogo, disponibilità a mettersi in gioco; dove si passa dall'ottica individuale e particolare a quella del "noi" avendo per obiettivo il bene comune. Ciascuno si sente responsabile della vita della Parrocchia senza snaturare la propria specificità.

A volte invece nei nostri C.P. i laici intervengono con le stesse parole e modalità dei sacerdoti, snaturando il carisma del laico che è quello di essere ... laico! Da questo punto di vista i laici sono l'anello debole della nostra Chiesa oggi, perché non hanno la consapevolezza del proprio ruolo, ma anche i sacerdoti a volte pensano di essere i depositari della verità.

Importante poi è riflettere sul termine "consiglio", che non dovrebbe avere nulla a che fare con il suo uso politico: il C.P. non è una specie di Consiglio Comunale. Nella Chiesa esso significa "mettere insieme" (*con-sulere*) il consiglio di ciascuno. Per questo non ha ragione che ci sia una maggioranza o una minoranza perché ciascuno offre il suo apporto per un ascolto profondo dello Spirito Santo che ama e aiuta la Chiesa a trovare la strada per realizzare il suo bene.

In un C.P., infine, è necessario rispettare anche un metodo che preveda alcuni momenti: la conoscenza (informarsi), la purificazione interiore (liberarsi dagli interessi personali), la valutazione (soppesare le scelte), la decisione e l'esecuzione di quanto stabilito.

Si tratta di un percorso non facile, perché non siamo abituati a ragionare con questa prospettiva di vera comunione, coniugando doti individuali e bene comune, ma avvertiamo che questa è la direzione nella quale camminare.

G.B.

***Proseguiamo la panoramica sulle esperienze di emigrazione vissute qualche decennio fa dalla gente di Loreggia***

## **QUANDO GLI EMIGRATI ERAVAMO NOI /2**

### ***Un'esperienza di emigrazione stagionale in Lombardia e Piemonte***

L.C. oggi è un pensionato che a tempo perso costruisce ancora qualche attrezzo o utensile agricolo o qualche mobile rustico, essendo uno di quei falegnami "di una volta" che ormai non esistono più, così come il mugnaio o il fabbro ("favaro"), spariti con il tramonto della civiltà contadina. La sua bottega è un vero e proprio museo: le pareti e il bancone mostrano tutta l'antica attrezzatura, non importa se ricoperta dalla polvere del legno: sgorbie, pialle, scalpelli, trapani, righelli, compassi, squadre, seghe...., ma anche un vecchio calendario del "Mago Boscariol" e un'immagine ingiallita della Madonna. Almeno 100 anni di storia, visto che lui ha continuato il mestiere del padre da quando aveva 22-23 anni. E prima?

L. ha cominciato presto a lavorare fin da ragazzo, come tutti allora. Nel 1948, a 13 anni era già in Lombardia, nelle campagne di Locate Varesino, vicino ad Appiano Gentile, lavoratore stagionale a "fare i ferri" delle balle di paglia con le trebbie. Contratto di 40 giorni, "da stelle a stelle", 3-4 giorni in un paese e poi in un altro e così via. Fortunatamente per l'alloggio era prevista la pensione a carico del padrone.

A 14 anni di nuovo a fare la stagione sempre al seguito delle trebbiatrici, poi per due anni trova lavoro in una fabbri-

ca di scope vicino a casa. Ma quando ha diciassette anni, questa fallisce, per cui non resta che l'emigrazione, una scelta comune a molti loreggiani. È questa volta la mèta è il Piemonte. Avrebbe potuto andare anche in Francia, ma a differenza di altri, lì non aveva parenti, mentre a Castelnuovo don Bosco, vicino a Chieri (Asti) si trovava un fratello in collegio dai Salesiani. In quegli anni le campagne e le colline piemontesi si spopolavano perchè la gente andava a lavorare alla FIAT; c'era dunque bisogno di manodopera e i giovani veneti si trasferivano in massa in quelle terre lasciate dai piemontesi entrati in FIAT grazie al requisito dei tre anni di residenza che li privilegiava.

Dunque a 17 anni parte in treno da Camposampiero-Padova per Torino e poi Chieri assieme ad altri 10-12 compaesani. La prima notte, la trascorre a Chieri, ospite presso la Casa della Pace gestita da religiosi e il giorno dopo va in piazza a Castelnuovo don Bosco a... vendersi. Quel giorno riceve due proposte e sceglie la seconda: lavorare in collina nei vigneti di uva fresia. Il lavoro era faticoso, non c'era ancora nessuna forma di meccanizzazione, ma era preferibile rispetto a quello in pianura dove si rimaneva al pascolo con il bestiame tutti i giorni, compresa la domenica. Tra i viti-

gni invece la domenica era libera. L. firma così il contratto che andava dal 10 marzo al 24 novembre, la stagione del vino appunto. Poi si tornava a casa per ripartire l'anno dopo. Egli lo farà per quattro anni.

L. è fortunato perché il suo padrone è un uomo che occupa una posizione sociale di rilievo: è un viticoltore benestante, assessore nel suo Comune e marito della Direttrice Didattica della locale Scuola Elementare. Viene ospitato in casa, dorme nella camera degli ospiti dove, prima di lui, aveva dormito anche lo scrittore Cesare Pavese, morto suicida due anni prima (1950).

Egli è l'unico dipendente della famiglia, accudisce al bestiame e cura le viti assieme al padrone. La paga è più del doppio rispetto a quello che prendeva a Loreggia quando andava in fabbrica; naturalmente non c'erano né assicurazione in caso di infortuni né contributi. L. arrotonda con le mance, impagliando sedie la sera e ingegnandosi in vari modi, come quella volta in cui, con altri loreggiani gestisce un baretto durante la sagra paesana e guadagna ben 24.000 lire in tre giorni. Tutto il denaro andava alla sua famiglia dove, oltre a papà e mamma, c'erano ancora 5 fratelli da mantenere.

La domenica si andava a messa, ci si fermava un po' al circolo Enal dove si giocava a bocce e poi a casa. Il tempo libe-

ro era poco anche per le amicizie. Per lo più si fraternizzava con gli altri loreggiani. Molti di questi non sono più tornati a casa, almeno il 50% si è formato una famiglia e ha trovato lavoro nelle industrie locali, tra cui la FIAT.

L., come si è detto, ha svolto questo lavoro per quattro anni poi, fatto il Servizio Militare, è entrato nella bottega del padre per non uscirne più, mettendo però in luce tutte le sue abilità di maestro dell'arte della lavorazione delle

tavole ricavate soprattutto dai nostri alberi: l'olmo, il pioppo, il platano, il salice, il ciliegio, il bosso, la robinia, ma anche l'abete, il faggio, il castagno.... Dalle sue mani sono usciti carri e carriole, botti e tini, manici



e falcari, sedie, panche e e cassapanche, spade e cavalli a dondolo per bambini, ma anche stampi per pietre uniche per restaurare palazzi e monumenti nazionali e internazionali.

E Castelnuovo don Bosco? Vi è tornato una volta dopo 10-12 anni, ha scritto qualche lettera ai vecchi padroni, finché sono morti. Ora quella rimane un'esperienza faticosa, tutto sommato anche bella, da ricordare, ma senza nostalgia. Non gli ha cambiato la vita perché non era questo che lui voleva.

L'ha fatto per mancanza di lavoro, per necessità e per senso di responsabilità, non per una vita diversa.

G.B.



# AVVENIMENTI PARROCCHIALI

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno 27 Ottobre 2011 alle ore 20.45 si è riunito il consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia della Purificazione della B.V. Maria per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Dopo il consueto momento di preghiera iniziale, si procede con l'ordine del giorno.

### 1) **Avvio Anno pastorale 2011-2012: resoconto dai vari gruppi parrocchiali;**

Il parroco presenta anzitutto una breve riflessione riguardo alla giornata di "inizio attività" di settembre a Istrana. Questo momento rappresenta sempre un'ottima occasione di condivisione e anche quest'anno è stata accompagnata da un bel clima tra le diverse realtà parrocchiali.

Riguardo all'avvio delle attività parrocchiali: don Leone chiede se sia utile una giornata comune per l'avvio delle varie attività Parrocchiali e chiede inoltre una valutazione riguardo l'inizio di quest'anno:

- **GRUPPO CARITAS:** è continuata l'attività di distribuzione della borsa della spesa anche durante l'estate. Ci sarà una nuova raccolta in Avvento. Sono stati inseriti due nuovi operatori. Don Leone fa notare che il servizio della Caritas è rivolto per ora soltanto agli immigrati perché i nostri compaesani in difficoltà non si avvicinano facilmente e non c'è un servizio di persone che possa entrare in contatto con queste realtà;
- **GRUPPO MISSIONARIO:** anche quest'anno propone l'aiuto per i compiti per bambini stranieri (si cercano volontari per elementari e medie ai ra-

gazzi Scouts, AC e Caritas). Inoltre il gruppo sta sostenendo due progetti:

1. Un aiuto a Padre Renzo Pallaro che sostiene le famiglie che arrivano dalle montagne alla missione;

2. un aiuto a Erica Abbiendi che ha chiesto di sostenere il mantenimento di un ospedale per anziani in Ecuador (alcune mensilità del medico presente che guadagna € 500,00 mensili);

- **GRUPPO CATECHISTI:** riguardo alla giornata di apertura comune si ritiene difficile una riproposizione (due anni fa è stata organizzata, ma con molta difficoltà). Quanto al catechismo: i ragazzi partecipanti al catechismo sono 290 (di cui 120 alle medie) e i catechisti sono 23 (6 nuovi catechisti quest'anno). Per l'Avvento i ragazzi di 5<sup>a</sup> elem. si occuperanno della questa in chiesa, mentre ai ragazzi di 4<sup>a</sup> elem. verrà consegnato il Vangelo. Le Prime Confessioni sono programmate per il 25 Marzo, la Cresima per il 10 Marzo e la Prima Comunione per il 13 Maggio;
- **AC:** L'apertura è già stata fatta il 16 Ottobre. L'A.C.R. non ha problemi di animatori, però non ci sono per ora molti ragazzi; i Giovanissimi hanno alcune difficoltà (la 1<sup>a</sup> Sup. non è numerosa, non c'è la 3<sup>a</sup> Sup.). La 4<sup>a</sup> Sup. si propone per allestire il Presepe in chiesa. Don Leone sottolinea l'importanza della proposta educativa cristiana che, proprio perché tale, deve essere incoraggiata;
- **ORATORIO-NOI:** sono partiti con molto entusiasmo i vari corsi (ricamo, lavoretti per Natale, corso di chitarra...). Queste occasioni sono fondamentali per coinvolgere non solo i ragazzi ma anche i genitori. Partirà an-

che il cinema per i ragazzi e per i più grandi è in programma un torneo di calcio a 3 il 6 Novembre. Si cercherà di organizzare una Lotteria in periodo natalizio per avvicinare ulteriormente la comunità all'Oratorio;

- SCOUTS: Sabato 29 Ottobre iniziano l'attività. Ci sono stati problemi organizzativi perché 3 Capi si sono ritirati. Le attività dei Lupetti e del Reparto sono spostate alla Domenica mattina.

## 2) Programma dell'Avvento;

Don Leone comunica una prima variazione: la messa del mercoledì sera verrà spostata al giovedì; questo perché i sacerdoti del vicariato sono pressantemente invitati a partecipare al ritiro mensile fin dal mercoledì sera per continuare al giovedì.

Don Leone poi ripropone le varie iniziative già collaudate negli anni scorsi. Tra queste, gli incontri di approfondimento sulla Scrittura presentati da Don Luca Pizzato. Ricorda inoltre l'importanza della preparazione di un incontro di discernimento sul tema proposto dal Vescovo *"Una meraviglia ai nostri occhi. Cristiani adulti in una Chiesa adulta"* coinvolgendo non solo i gruppi ma anche CPP e CPAE. A novembre si potrebbe fare un Consiglio Pastorale allargato seguendo le domande evidenziate per il primo appuntamento;

## 3) Si passa poi ad alcune informazioni sugli aspetti economici.

a. I lavori effettuati nella Scuola Materna

sono costati circa € 10-11.000,00, cifra che si aggiunge al debito già presente. Se arrivassero i contributi dalla Regione si recupererebbero € 30.000,00 (per l'Asilo) e €50.000,00 (per la Casa del Giovane). Si ricorda inoltre che, quanto ai prestiti dati dai Parrocchiani, finora non vi è stata alcuna richiesta di restituzione e questo permette alla parrocchia di non pagare gli interessi bancari sui debiti contratti.

b. Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico sul tetto della Casa del Giovane: è stato concesso il permesso in deroga da parte del Comune (trattasi di Centro storico).

c. Si devono rivedere le quote per le richieste di utilizzo dell'ambiente della Casa del Giovane.

4) Viene concordato che il Consiglio Pastorale Parrocchiale, passati già cinque anni dall'elezione, verrà rinnovato in Avvento, secondo le disposizioni già fissate dalla diocesi.

5) Nelle varie ed eventuali si ricorda che:

Si richiede una revisione dei lettori/animatori perché molto spesso mancano.

Silvano F. chiede di leggere una lettera di richiesta di aiuto di Padre Adriano per i problemi causati dall'alluvione in Thailandia (si decide di raccogliere delle offerte in una cassetta una delle prossime domeniche).

## Busta di Natale

Con questo numero del Bollettino parrocchiale facciamo arrivare anche la tradizionale "Busta di Natale", con la quale chiediamo un aiuto economico per le necessità della parrocchia.

Facciamo affidamento alla sensibilità e alla generosità di tutta la comunità, che conosce bene come le spese fatte, ordinarie e straordinarie, sono a vantaggio di tutti.

29 ottobre 2011

## APERTURA ANNO 2011/2012



### LISBONA ANNO 1210 D.C.

Era consuetudine alla fine di ottobre nella Lisbona del 1210 D.C. salutare l'arrivo dell'inverno con dei festeggiamenti che duravano alcuni giorni. In quel periodo la città si riempiva di giovani provenienti da tutte le contrade limitrofe, di mercanti, di cantastorie, di cavalieri, nobili portoghesi e non, contadini... Insomma era uno degli eventi più importanti dell'anno.

La giornata più importante era il post meridiano del sabato, momento dedicato al Palio dove si scontravano i giovani delle diverse contrade di Lisbona.

Quello però fu diverso dagli altri perché il re Adelphus 123° non aveva più una guarnigione adeguata. Questa era infatti formata da pochi cavalieri e pertanto, visto come erano messi gli stati vicini, decise di rimpinguarla ed il Palio era l'occasione adeguata per vedere all'opera i giovani portoghesi.

Decise quindi, di emanare un editto che non ebbe eguali nella storia medioevale.

"Io, re Adelphus 123°, sceglierò i migliori giovani di Lisbona per riformare la mia truppa. Pertanto chi ha carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio al prossimo, si presenti puntuale alle porte della vecchie mure dove saranno iscritti nelle diverse contrade.

I giovani che si contraddistinguono non solo faranno parte del mio

esercito ma saranno anche insigniti del titolo di Cavalieri Onorari del RE".

Essere cavalieri onorari era un privilegio raro pertanto questa era una occasione da non lasciar scappare.

Nella legge scout recitiamo: "pongono il loro onore nel meritare fiducia".

Cosa significa oggi Onore, fiducia.

Quest'anno tra qualche difficoltà siamo riusciti a ripartire per un'altro anno. Difficoltà perché ancora oggi andiamo contro corrente, perché scommettiamo sui giovani, perché un cavaliere è forte solo per essere al servizio dei più deboli, ma soprattutto perché il messaggio del Vangelo possa essere vissuto divenendone parte attiva. Confidiamo nell'aiuto dei genitori dei bambini/e e ragazzi/e per lo spostamento delle attività alla domenica mattina. È una scelta dettata da esigenze dei Capi ma ancora di più per coinvolgerci nella vita della parrocchia.

Ci congediamo da Voi con un fraterno "buona strada".

*La Comunità Capi*



# PROGRAMMA RELIGIOSO



## S. MESSE

### ORARIO FESTIVO

sabato: ore 19.00 - S. Messa pre-festiva  
domenica: ore 7.30; 9.30; 11.00;  
domenica sera: ore 19,00 (ora legale);  
ore 15.30 - Recita del S. Rosario

### FERIALE:

Ore 7.00  
Ore 8.30

## BATTESIMI

la celebrazione del battesimo avviene normalmente nella prima domenica del mese. È opportuno che i genitori – prima di fissare la data e di accordarsi con i padrini – contattino per tempo il parroco, in modo da conoscere i tempi e le modalità della preparazione.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA



Cuore divino di Gesù, io ti offero per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

## DICEMBRE

*Secondo le intenzioni del papa:*

- Perché tutti i popoli della terra, attraverso la conoscenza ed il rispetto reciproco, crescano nella concordia e nella pace.
- Perché i bambini e i giovani siano messaggeri del Vangelo e perché la loro dignità sia sempre rispettata e preservata da ogni violenza e sfruttamento.

*Secondo le intenzioni dei vescovi:*

- Perché lo Spirito Santo susciti nelle nostre comunità una più profonda e autentica comunione fra i laici e i presbiteri, per rispondere insieme al compito urgente dell'educazione.

## GENNAIO 2012

*Secondo le intenzioni del papa:*

- Perché le vittime dei disastri naturali ricevano il conforto spirituale e materiale necessario per ricostruire la loro vita.
- Perché l'impegno dei cristiani in favore della pace sia occasione per testimoniare il nome di Cristo a tutti gli uomini di buona volontà

*Secondo le intenzioni dei vescovi:*

- Il dialogo ecumenico accresca la comunione tra i battezzati delle diverse confessioni, offrendo una testimonianza più credibile a un mondo lacerato da discordie.

# PROGRAMMA PASTORALE

## Alcune iniziative del periodo di Avvento e Natale

preghiera: al giovedì sera: s. messa, ore 18.30; segue l'adorazione eucaristica (fino alle 21.00), in modo da permettere una preghiera personale prolungata. Naturalmente senza dimenticare l'impegno della domenica; formazione alla preghiera e alla carità: *conoscere meglio il Vangelo*. Al martedì sera, tre incontri, per un primo accostamento al Vangelo di Marco (il Vangelo proposto nelle domeniche di questo anno liturgico) carità (e digiuno): *per i poveri del nostro territorio: raccolta di generi alimentari*, gestita dalla Caritas, nelle domeniche di Avvento (4 e 11 dicembre). C'è anche la cassetta per le offerte in denaro "per i poveri". *per i poveri del mondo: "Un posto a tavola"*, raccolta di offerte organizzata dall'Ufficio missionario diocesano.

Altre iniziative

- per le giovani famiglie: vedi la segnalazione sottostante
- per le famiglie della Scuola dell'infanzia: l'appuntamento è per il pomeriggio di sabato 17 (gli auguri!) e per domenica 18 (s. messa, ore 9.30).

## Caritas: raccolta di generi alimentari

Questa domenica e poi fino a domenica prossima (compresa la festa dell'Immacolata) c'è la raccolta di generi alimentari che poi saranno portati alle famiglie bisognose. Chi vuole, può dare un'offerta in denaro nella cassetta "per i poveri".

## Iniziative dell'«Oratorio»

### «CI PREPARIAMO AL NATALE ANCHE PREPARANDO IL PRESEPIO»

*Preparare il presepio*, se lo facciamo con lo spirito giusto, è utile *per prepararsi ad un Natale cristiano*. Tanto per i bambini, come per gli adulti che aiutano i bambini.

Oltre al presepio *in Chiesa*, per il quale lavorano i giovani dell'ACG, questo è un periodo nel quale siamo invitati a preparare il presepio *in famiglia*.

C'è anche un « **CONCORSO PRESEPI 2011** » organizzato dal N.O.I. L'Oratorio invita tutti – ragazzi e bambini – a partecipare a questo concorso presepi. Poi, venerdì 6 gennaio, ci sarà la premiazione per tutti i partecipanti.

### «PER CONOSCERE MEGLIO IL VANGELO»

Continua al martedì sera la serie degli incontri sul *Vangelo di Marco*, guidati da d. Luca Pizzato, biblista del seminario vescovile di Treviso (*Casa del Giovane*, ore 20.45).

## “Elezioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale”

Nelle domeniche 4.12 e 11-12 a tutti coloro che vengono a messa – e hanno ricevuto la cresima – viene richiesto di partecipare all'elezione di alcuni membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. In modo semplice, è chiesta una partecipazione attiva importante alla vita della nostra comunità.

## “Impianto fotovoltaico sul tetto della Casa del Giovane”

Come avevamo già informato qualche tempo fa, con il parere favorevole del CPP e del CPAE, si è deciso di installare un impianto fotovoltaico sul tetto della Casa del giovane, in modo da abbattere i costi di illuminazione e riscaldamento. La spesa è coperta da un mutuo che si autofinanzia negli anni. In queste ultime settimane i lavori sono stati fatti, anche se non ancora completati; ancora manca infatti il collegamento dell'ENEL. Speriamo che anche questo impegno economico renda ancor più accessibile l'uso a tutti gli utenti della casa.



Chiesa Arcipretale di Loreggia

## CONCERTO DI NATALE

Domenica 18 dicembre alle 20.45 tradizionale Concerto di Natale.

Il Coro Lorenzo Perosi, il Coro Pueri Cantores Loreggia, orchestra d'archi Enjoy di Castelfranco Veneto si esibiranno insieme per accogliere il Santo Natale. I canti e i brani scelti consentiranno di calarsi nell'atmosfera natalizia, rendendo la serata molto particolare. Tutti i parrocchiani sono invitati...



E' GIOIA IL DONARE, E' VITA IL RICEVERE

## Con l'AVIS e L'AIDO si può dare di più

L'Avis guarda al futuro, ma non dimentica il passato: sabato 19 Novembre 2011 a Loreggiola ci siamo trovati alla S. Messa nel ricordo dei nostri amici avisini e aidiini che non sono più tra noi.

Una preghiera è come una carezza che solleva il cuore di chi resta e lo avvicina a chi ha lasciato il segno indelebile del sangue donato per gli altri.

La nostra famiglia avisina ha saputo offrire quasi 90 donazioni in poco più di un mese e questo ci entusiasma pensando a quante persone si potranno aiutare, tuttavia siamo sempre in attesa di nuovi giovani che possano portare nuove idee e un rinnovato stimolo a fare meglio.

Pensiamo sempre di farci conoscere agli studenti e perciò sono stati programmati due incontri con le Scuole Medie per promuovere L'AVIS e L'AIDO. Con l'Avis Provinciale,



peraltro, è stato bandito anche quest'anno il concorso supporter in cui i ragazzi delle Terze Medie si impegnano a portare un magliore a donare.

Per il periodo natalizio molte sono le iniziative: L'AIDO organizza una gita ad Arco di Trento per i tradizionali Mercatini al costo di 50 Euro pranzo compreso, invece il 4 Gennaio l'AVIS accompagna tutti a Gardaland alla modica cifra di 20 Euro.

Come tradizione, a Natale portiamo i doni ai disabili del Centro Betulla e ai nostri avisini anziani, sicuramente potremmo fare di più e meglio, ma solo con il

vostro aiuto, perciò vi aspettiamo sempre a braccia aperte!

Il direttivo augura a tutti Buone Feste!

N.B.: Il 28-29-30 gennaio 2012 il Centro Trasfusionale sarà chiuso per trasloco.

# LOREGGIA MISSIONARIA

## Ottobre missionario: iniziative di solidarietà

Ottobre è il mese missionario, tradizionalmente dedicato dalle comunità cristiane all'approfondimento della propria natura missionaria e a realizzare iniziative di appoggio al lavoro dei missionari.

Per la propria formazione il Gruppo missionario ha partecipato ad un incontro a Fanzolo con il Vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Mogavero, sui temi dell'accoglienza e della lotta alla mafia., nonché alla Veglia Missionaria diocesana a Treviso, durante la quale è stato dato il mandato missionario a don Roberto Bovolenta in partenza per Manaus (Brasile) e a Nadia Pellizzari, missionaria laica della Consolata, in partenza per la Tanzania.

Il Gruppo missionario si è attivato anche per raccogliere denaro per progetti in terra di missione:

### **7 ottobre, festa della solidarietà a Loreggia:**

sono state raccolte offerte pari a 220 euro

### **15 ottobre: spettacolo teatrale**

con buona partecipazione di gente:

offerte per 640 euro

**fine ottobre:** una dozzina di volontari ha partecipato alla **raccolta di kiwi**: il lavoro è stato compensato con 1640 euro

**30 ottobre:** su proposta del Gruppo missionario il Parroco don Leone e il Consiglio Pastorale hanno promosso una

**colletta in Chiesa per gli alluvionati di Bangkok** (missione di P. Adriano Pelosin): sono stati raccolti 700 euro (sarebbero stati 800, ma la banconota di 100 euro è risultata falsa...contiamo sulla buona fede!); il Gruppo missionario ha contribuito con 400 euro.

**20 novembre: mercatino delle associazioni di Camposampiero:** raccolte offerte per 150 euro.

Al Gruppo missionario stanno a cuore due piccoli progetti:

**cassette in legno per migranti** che arrivano nella parrocchia di periferia di P. Renzo Pallaro (Lima-Perù) dal costo di 500 euro ciascuna.

Tenere in attività un piccolo **ospedale per malati terminali** a Manta (Ecuador) gestito da Sr. Mery del Cottolengo: si tratta di dare per un anno lo stipendio al medico (500 euro al mese). Il progetto ce l'ha proposto Erica Abbienti, che ad agosto è stata con altri amici in Ecuador (ved. Loreggia





- Vita Parrocchiale n. 4 - 2011 pag. 29).

L'attenzione verso i fratelli più bisognosi è il modo migliore, assieme alla preghiera, per prepararci al Natale.

## Incontro con P. Luigi Piran

Lunedì 10 ottobre il Gruppo missionario ha incontrato P. Luigi Piran, l'ultimo di una bella serie di missionari ritornati a Loreggia che abbiamo soprattutto ascoltato.

P. Luigi è attualmente direttore di una Casa di riposo per anziani italiani e no a Los Angeles (California). E' un missionario sca-



labriniano e naturalmente il discorso è caduto sugli immigrati. La crisi economica negli Stati Uniti e le nuove norme dopo l'attentato dell'11 settembre 2001 stanno mettendo in seria difficoltà i 15-20 milioni di immigrati illegali; chi ha un permesso provvisorio di soggiorno, alla scadenza, per rinnovarlo deve uscire dagli USA, rifare i documenti per poter tornare (se va bene). Lui stesso ha dovuto, alla scadenza del permesso, andare in Messico, rifare i documenti e, dopo qualche giorno, tornare (ma lui si ritiene fortunato). La Chiesa (il Vescovo di Los Angeles è di origine messicana) si è esposta a favore degli immigrati; gli stessi scalabriniani hanno costruito delle case di accoglienza ai confini tra il Messico e gli USA per dare un primo soccorso a chi cerca di entrare negli Stati Uniti per una vita migliore.

Sfida per la Chiesa è andare incontro a questi poveri. Accoglienza, fiducia, parlarsi, mettere in comune quello che abbiamo: ecco il messaggio che P. Luigi ci ha dato in quell'incontro, che ha chiuso con un'osservazione che fa riflettere: "ho notato a Loreggia case e appartamenti sfitti".



*Dalla missione  
scrivo a voi ...*

Dalla **Thailandia P. Adriano Pelosin**, che ha ricevuto un nostro contributo per gli alluvionati di Bangkok, ringrazia:

*Carissimo don Leone e cristiani di Loreggia, vi ringrazio della vostra compassione e offerta (1.100 Euro) per i gli alluvionati della Thailandia. Quest'anno, come avrete visto dalle notizie in televisione la Thailandia è stata colpita da un diluvio che da più di due mesi mette in ginocchio la parte centrale della nazione. Circa tre milioni di persone sono state colpite; circa 500 sono morti; seicentomila hanno perso il lavoro e l'acqua sta ancora scendendo lentamente dal nord verso il*

*mare e dove passa allaga tutto. La nostra parrocchia sta assistendo gli alluvionati vicino alla nostra residenza portando da mangiare ogni giorno a circa duecento famiglie, ospitiamo alcuni sfollati nella nostra casa e andiamo ogni giorno nei centri degli sfollati per dare un assistenza morale e psicologica. Abbiamo qui dieci seminaristi maggiori a darci una mano anche perché il seminario maggiore è pure sotto acqua.*

*Vorrei che portaste le mie condoglianze alla famiglia di Arturo Casarin a cui sono legato da lunga amicizia sono sicuro che il Signore gli ha aperto le porte del paradiso e adesso vive nella dignità gloriosa dei figli di Dio.*

*Che il Signore ci benedica tutti in questo momento di grandi calamità naturali, morali, economiche.*

P. Adriano

Da **Bergamo Sr. Anna Pia De Marchi**, anziana e acciaccata, dopo aver letto sul Bollettino parrocchiale il nostro impegno per i missionari e gli immigrati, si anima...

*Carissimi,*

*in questi giorni rileggo con piacere il Bollettino ultimo che mi è arrivato (n.3): le notizie del mio caro paese natio mi sono sempre care al cuore, al cuore in preghiera. In quest'ultimo bollettino ci sono, come sempre, tante notizie interessanti, attività importanti per tutte le categorie. Innanzitutto la lettera del Parroco molto profonda, che per me è oggetto di meditazione; ho già scritto anche a lui. Godo assai per la dedizione e l'accoglienza della parrocchia verso i poveri immigrati, nostri fratelli, bisognosi di amore: BRAVI! Dico questa parola "bravi" a voce alta, perché ho avuto momenti di pianto per aver visto che in certi posti gli immigrati sono rifiutati e trattati come "gentaglia"; povere creature! Leggo che avete fatto un doposcuola per alunni stranieri. Un bel grazie a questi gentili 15 volontari che si dedicano a questa divina opera di amore; assicuro a quei carissimi fratelli volontari la mia preghiera per loro e le loro famiglie. Ho letto tante altre notizie interessanti della parrocchia di Loreggia, per cui ringrazio il Signore ogni giorno. Ora la mia missione principale è pregare e pregare.*

*Grazie delle tante belle notizie di "Loreggia missionaria"; la fotografia dei raccoglitori di ferro vecchio con i loro macchinari mi commuove. Grazie, carissimi raccoglitori di ferro, doppiamente missionari, in famiglia e in questa attività a beneficio delle missioni.*

*Stanno rientrando in paese tanti missionari per il loro periodo di riposo: siamo veramente un bel gruppo! Io non potrò più partecipare a qualche vostro incontro per i miei "privilegiati" doni di salute: sorda, zoppa, senza equilibrio nei movimenti, anche se con l'ausilio delle stampelle; il corpo può anche diventare super-disabile, ma il cuore canta sempre la gioia di fare la volontà del Padre celeste. Godo ottima salute alla mente, alla memoria, per cui ringrazio il Signore perché posso fare ancora una missione a beneficio di tante mie consorelle anziane, malate, anche loro reduci dalle missioni, dopo anni di servizio ai più poveri del Terzo mondo. Impegnare il mio tempo ad ascoltarle, conversare, è per me una soddisfazione missionaria. Sono contenta così: la volontà del Signore è la mia gioia. Carissimi del Gruppo missionario e amici che collaborano, miei fratelli e sorelle, tutti missionari, un grande abbraccio e il grazie accompagnato dalla preghiera. Affettuosamente saluto*

Sr. Anna Pia De Marchi



**Don Stefano Bressan**, che in estate abbiamo incontrato e ascoltato, ci scrive una lunga lettera dal CIAD a mo' di diario; ne riportiamo un brano:

*Ieri sera Wurpo Augustin e Werbaara sono venuti a chiedere un aiuto per la scuola. Hanno bisogno di arrotondare i loro miseri risparmi con un po' di denaro per comperarsi la divisa, il materiale per la scuola e pagare l'iscrizione annuale. Si tratta di una somma che si aggira tra i 7000 e i 10000 Franchi che equivalgono a 10 - 15 €. Loro sanno che in caso di bisogno noi non facciamo regali; se lo facessimo avremmo una coda infinita e ben presto la situazione ci sfuggirebbe di mano. Però un po' di lavoro ce lo possiamo inventare e così abbiamo proposto loro il taglio dell'erba del campo di calcio e delle adiacenze attorno alla chiesa. Ne avranno per 5 giorni. A conferma che chi vuole andare a scuola si deve sudare tutto. Dai genitori non arriva nessun aiuto, specie per giovani che hanno dai 12 anni in su. Anche questo piccolo episodio è un fatto positivo, che mi ha reso felice, perché mostra la voglia di crescere, di imparare, di studiare. E ad occhio, grazie anche al progetto di don Luca, mi sembra proprio che il villaggio vicino alla nostra missione stia mostrando segni di cambiamento sul fronte della scolarizzazione!*

**Sr. Giacomina Cagnin** è appena tornata dalla missione in **Argentina** e saluta la nostra comunità.

Hola! miei carissimi, Mons. Leone, Don Aldo, gruppo missione e solidarietà, e amici tutti di Loreggia, a voi il mio fraterno saluto e augurio di un sacro cammino di Avvento che reca un lieto e santo Natale. Quasi inaspettatamente mi trovo per un po' di tempo tra voi a respirare l'aria fresca italiana e ascoltare dal vivo le novità belle e meno belle di questa mia amata Patria. Come credo saprete, da quasi



tre anni, ho lasciato l'indimenticabile missione in Egitto per l'Argentina, ove spesi i miei più belli 40 anni di vita, condividendo gioie, dolori, privazioni e discriminazioni religiose di quei popoli. Mi chiederete il perché di questo cambio di missione. Per la verità non ve lo so



spiegare, però da un po' di tempo mi tormentava una voce interiore che mi diceva: "...esci da questa terra e va.... dove ti mostrerò...". Mi domandavo se fosse una illusione o vera voce di Dio. Per molto tempo ho vissuto l'incertezza circa la volontà di Dio e la mia suggestione. In Egitto mi sentivo amata, desiderata, valorizzata... la mia vita integrata con loro. Ora penso che proprio a causa di questa sicurezza, Dio abbia voluto farmi ricordare la mia itineranza: tutti utili, nessuno necessario, "...e, va dove ti mostrerò". Ora mi trovo in Argentina, con la simpaticissima Moroccia Presidente Cristina K. Vivo in periferia di Buenos Aires a Pablo Podestà; un paese che da poco più di 40 anni sta sorgendo a stento; convivono vari popoli confinanti: Boliviani, Cileni, Paraguay, Uruguay... pochi italiani e spagnoli. Hanno una forte religiosità tradizionale a loro modo che la Chiesa cerca di rispettare, ma anche valorizzare nel giusto modo. Si constata però un forte contrasto di delinquenza, aggressività, droga, alcoolismo e, quel che è peggio, la tratta della donna specie di ragazze di tenera età, a causa del malcostume. Con la Chiesa e il comune collaboriamo a pro dei bambini con due case-famiglia e un piccolo comedor (mensa), assistenza scolastica e religiosa. A questo economicamente collaborano anche le adozioni a distanza di Loreggia e Loreggiola e vi ringrazio. Non mi è stato facile, anche per mia età il cambio rilevante di cultura e idioma, oramai quasi superato, che mi aiuta sempre a rinnovarmi e ad arricchirmi fisicamente e spiritualmente, e di questo ringrazio Dio. Ora non ho più i forti impegni dell'Egitto, ma ugualmente richieste dalla parrocchia per varie attività apostoliche.

Grazie e saluti Sr. Giacomina

*P. Adriano Pelosin dalla Thailandia* invia agli amici e benefattori che sostengono la Casa di accoglienza per bambini abbandonati la tradizionale Lettera di Natale

**A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"**



Carissimi amici,

L'Avvento, il Natale e la fine dell'anno 2011 sono occasione di ricordarmi di tutti voi, un momento di rileggere le esperienze e gli avvenimenti dell'anno passato.

Prima di tutto voglio ringraziare Dio Padre di tutti gli uomini e le donne e di tutte le creature per il suo costante e attivo amore, per la sua continua protezione, guida, ispirazione, conforto, incoraggiamento e gioia, per la sua conoscenza, comprensione e per il suo perdono per me e per tutti gli esseri umani. Sono convinto che Lui si fa presente in tutti i cuori, lo costato tutti i giorni con Cristiani, Buddhisti, Mussulmani e non credenti ma anche con gli animali, le piante la terra, l'acqua e le stelle: siamo tutti dentro a questa vitalità amorosa di Dio.

A proposito dell'alluvione: è stata una buona occasione per uscire e dare una mano ai molti colpiti. La nostra Parrocchia ha accolto alcuni sfollati, ha organizzato distribuzione di cibo: ogni giorno con una barca alcuni dei nostri parrocchiani, preti e suore sono andati a distribuire cibo e acqua a chi è rimasto al secondo piano della casa allagata. Io e alcuni seminaristi siamo andati ogni giorno al centro del governo aperto per le persone colpite dall'alluvione a portare sollievo. Ci sono molti anziani, semiparalizzati, malati. Ci siamo messi a disposizione per organizzare il ritorno a casa di famiglie e il ricovero in ospedale di malati.

Quest'anno è stato un anno speciale per l'Istituto Missionario Thailandese (TMS). L'Istituto è stato riconosciuto ufficialmente il 12 Gennaio dall'Arcivescovo di Bangkok. Lo scopo dell'Istituto è la Missione Ad Gentes. A me è stato chiesto di guidare l'Istituto per altri sei anni. Per ora l'Istituto si sta impegnando nella missione in Cambogia con 5 missionari e con altri 8 missionari tra le tribù dei monti nel nord della Thailandia e in Laos. Stiamo mandando due missionari a specializzarsi nelle discipline dell'accompagnamento spirituale nelle Sacre Scritture per prepararsi a un lavoro specifico di formazione nei seminari della Cina e del Laos.

"E i tuoi bambini?", molti mi chiedono. Già da quattro anni P. Raffaele Marenti ha preso il mio posto nella responsabilità delle case famiglie per i bambini abbandonati e del lavoro nelle baraccopoli. Ora è aiutato da due suore giapponesi, "Suore della Carità di Ottawa" e dal Padre Daniele Mazza. Mentre suor Angela, italiana, delle Suore Saveriane, è responsabile della "Casa degli Angeli" per il bambini disabili. Comunque anch'io sono sempre presente dietro alle quinte e sono ancora tanto affezionato sia ai bambini sia alla gente delle baraccopoli.

In settembre sono stato in Birmania per dare un po' di formazione missionaria agli studenti dell'Istituto Missionario del Myanmar che si chiama "The Little Way" (La Piccola Via di Santa Teresina) e preparare la partenza per la Cambogia dei loro primi tre preti missionari, che è avvenuta il 28 di settembre. Preghiamo che il desiderio di Dio di essere conosciuto, amato divenga realtà con la nostra cooperazione, perché come Lui ha mandato il suo Figlio così ora il Figlio manda noi. Prego e auguro a tutti voi di diventare testimoni del Natale: dire a tutti con la nostra attitudine piena di amore che Dio è presente in mezzo noi.

*P. Adriano Pelosin*

# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI

*Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita cristiana.*

32. Giorgia Ottocento di Diego e di Daniela Vivona (9.10.2011)
33. Riccardo Ghegin di Umberto e di Cristina Francescato (6.11.2011)
34. Ilaria Trento di Gionny e di Rita Visentin (6.11.2011)
35. Tiago Aurelio Venturin di Raoul e di Priscilla Checchin (6.11.2011)
36. Viola Gasparini di Giampaolo e di Martina Boromello (26.11.2011)

## MATRIMONI celebrati fuori parrocchia nel 2011

*Si sono sposati in Chiesa con il Sacramento del matrimonio.*

1. Federico Genesin e Fausta Ferrari, sposati a Cittadella il 30 aprile 2011;
2. Giuliano Mason e Miriam Salvador, sposati a Levada di Piombino Dese il 7 maggio 2011;
3. Paola Toniato e Nicola Fracasso, sposati a Cittadella il 25 giugno 2011;
4. Luca Carollo e Sonia Simionato, sposati a Moniego il 2 luglio 2011;
5. Chiara Zampieri e Damiano Marazzato, sposati a Trebaseleghe il 16 luglio 2011.
6. Marco Ferro e Michela Belfiore, sposati a Crespano il 23 luglio 2011;
7. Alessandro Pesce e Karla Marighella Salazar Cantillo, sposati a Cartagena agosto 2011
8. Pierluigi Ghion e Michela Dandolo, sposati a Borgoricco il 10 settembre 2011;
9. Alessandro Squizzato e Filippetto Nadia, sposati a Salvatronda il 10 settembre 2011
10. Matteo Lebran e Luisa Antonello, sposati a Camposampiero il 24 settembre 2011;
11. Pierpaolo Ruffato e Lucia Favaro, sposati a Morgano;
12. Andrea Fantinato e Sandra Bianco, sposati a Cittadella il 10 dicembre 2011;

*Preghiamo perché queste nuove famiglie insieme con le altre famiglie, siano vere chiese domestiche dove Gesù è presente nella preghiera fatta insieme, nella fedele partecipazione alla S. Messa domenicale, al sacramento della confessione e dell'Eucarestia.*

La vicenda di De Gasperi non si esaurisce in alcune idee e linee di fondo della sua politica. Negli otto anni in cui guidò il Paese, la sua azione fu l'espressione del buon governo con grande spirito di servizio alla cosa pubblica

*(Andrea Riccardi, neo-ministro per l'integrazione e fondatore della Comunità di S. Egidio)*

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### 25. BRAGAGNOLO Sr. CLARA 1.04.1923 - 7.10.2011



"Oggi siamo qui per salutare con la serenità e la consolazione della fede la nostra sorella, Clara Bragagnolo, che dopo una breve e malattia, a 88 anni, è tornata a vivere per sempre nella luce e nella miseri-

cordia di Dio.

Era nata il 1 aprile del 1923 a Loreggia, e aveva fatto la sua prima Professione nella Famiglia Elisabetтина nel 1946.

Fin da giovane suora si è donata con grande generosità, come infermiera nella *Casa Vendramini* al Lido di Venezia e successivamente ai fratelli ammalati e anziani nella casa di riposo *S. Lorenzo*, sempre a Venezia. Vi è tornata alcuni anni dopo per prestare servizio all'Ospedale geriatrico e alla Casa di Riposo *Ss. Giovanni e Paolo*.

L'obbedienza l'ha condotta poi a Oderzo nell'Ospedale civile e alcuni anni dopo nella Casa di Riposo di quella città.

Per una decina d'anni è vissuta anche a Pordenone dedicandosi con disponibilità e carità agli ammalati ricoverati presso il *Policlinico S. Giorgio*.

Finché ha potuto ha servito il Cristo sofferente nei fratelli, trasformando in "scintille di carità" quell'amore che riceveva dal Signore e dalla vicinanza e dall'affetto delle sorelle della sua fraternità.

In questi ultimi 10 anni è vissuta con noi, nella *Comunità "Beata Elisabetta"* qui a Monselice.

La ricordiamo nella sua semplicità e immediatezza, capace di gioiosità e piena di sincera disponibilità verso tutti.

In questa Eucaristia rendiamo grazie al

Signore con tutto il cuore per le meraviglie che ha compiuto nella sua vita, attraverso i suoi doni e anche attraverso i suoi limiti.

Insieme vogliamo pregare il Signore perché le doni ora finalmente la gioia di incontrarlo, di vederlo "faccia a faccia" e di vivere per sempre quella gioia e quella pace che solo Lui può donare pienamente. Ciao! La tua comunità di Monselice".

*(Ricordo di sr. Pia Costanza Steffan  
al funerale di Suor Clara a Ioreggia)*

### 26. REBELLATO ISEO



nato a S. Martino di Lupari il 20 settembre 1930 ; morto il 16 ottobre 2011

Dal 1969 era sposato con Squizzato Lidia con cui visse 42 anni senza avere figli, ma ha avuto tante croci.

Da sposato Iseo ha lavorato per nove anni come operaio edile di Chinellato Dante e ha vissuto il rimanente degli anni come malato: per 17 anni ha sofferto malattie ai reni e per 16 anni ha vissuto con la dialisi accompagnato e assistito sempre dalla fedele moglie Lidia, a lui incolata nel bene e nel male senza lamenti inutili.

La lettura di Isaia letta durante la S. Messa diceva che il Signore ci vuole felici al banchetto che ha preparato sul suo monte santo e il salmo responsoriale ripeteva "siederanno con gioia alla mensa del Signore" e il Vangelo proclamava "Beati i poveri in Spirito perché di essi è il Regno dei Cieli...Beati gli afflitti perché saranno consolati...". Iseo con sua moglie, è stato nella vita povero e afflitto, speriamo perciò che oggi sia consolato nel Regno dei Cieli.

## 27. SCAPIN EUGENIA

ved. Zoccarato



Nata il 20 aprile 1912 - Morta il 20 ottobre 2011.

*Restate svegli con le lanterne accese perchè non sapete a che ora arriva... ed è arrivato, ma noi nonna non eravamo pronti a lasciarti andare, speravamo ti riprendessi come era già successo per festeggiare i tuoi 100 anni anche se, con il filo di voce mi hai detto "sono troppi".*

Sei stata la nostra nonna "speciale" per tanti anni, ci hai dato tanto senza pretendere nulla in cambio, ma ora un grazie te lo dobbiamo dire.

Grazie per essere stata presenza fondamentale nelle nostre vite, eri presente con discrezione, pronta a dare aiuto e consigli di vita vissuta.

Grazie per averci insegnato il dono dell'accoglienza: chi veniva a trovarti trovava calore, ospitalità e un buon caffè.

Grazie per il tuo esempio cristiano: anche quando la salute non ti permetteva di andare in chiesa ascoltavi la s. messa alla televisione ma prima dovevi prepararti a mettere il vestito della festa.

Grazie per non esserti mai dimenticata di noi: ci amavi e non dimenticavi i nostri compleanni, le nostre feste, e i nostri tanti nomi.

Grazie per averci insegnato l'amore per la terra: il tuo orto, i tuoi fiori, la sedia sotto l'albero nel giardino, gli animali... tutto parla di te ora.

Grazie per il tuo esempio di famiglia. sei stata moglie e mamma in periodi dove la povertà e le dure prove della vita non ti hanno mai scoraggiato: i tuoi adorati figli sempre al primo posto.

Grazie è la parola più semplice che ti possiamo dire, ora sarai ricordo costante nelle nostre preghiere aiutaci a salutarti come tu volevi: senza lacrime!

*I tuoi nipoti*

## 28. SALVALAGGIO TULLIO



Caro nonno, adesso, nel momento in cui non ci sei più ad accompagnarci con la tua parola e i tuoi consigli, ci rendiamo conto di quanto la tua presenza era e sarà sempre importante per noi. Tu che con la tua generosità e con il tuo impegno hai fatto del bene per aiutare e sostenere la tua famiglia e gli altri, tu che con il tuo esempio ci hai fatto crescere e superare le difficoltà, aiutaci e prega per noi ora, nel momento del dolore a causa di questa grande perdita per la nostra famiglia.

Adesso che anche tu finalmente hai potuto incontrare il tuo papà, guardaci e rveglia su di noi e aiutaci a superare le difficoltà della nostra vita. Noi non ti dimenticheremo mai, anche se fisicamente non ci sei più, tu rimarrai sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Grazie per tutto quello che hai fatto per noi. Ciao nonno.

*I tuoi nipoti*

## 29. BRAGAGNOLO GEMMA

ved. Maragno



nata a Loreggia 28.12.1924; morta il 29.10.2011

Gemma è morta a quasi 87 anni. Era una donna forte, il punto di riferimento della sua famiglia, anche se negli ultimi tempi la malattia

la limitava e la costringeva a stare in casa. La fede cristiana l'ha aiutata a far fronte e a superare momenti estremamente

te difficili, come la morte della figlia Amabile e, poco dopo, del marito Gino. Preghiamo il Signore perché la accolga in paradiso insieme ai suoi cari.

*In paradiso ti accompagnino gli angeli,  
al tuo arrivo ti accolgano i martiri,  
e ti conducano nella santa Gerusalemme*

*Ti accolga il coro degli angeli,  
e con Lazzaro, povero in terra,  
tu possa godere il riposo eterno nel cielo*

(dalla liturgia dei defunti)

### 30. BELTRAME RUGGERO ("Leli")



nato il 13 dicembre 1930 - morto 31 ottobre 2011

Ruggero (per gli amici "Leli") era nato a Loreggia in una famiglia numerosa, dove fin da piccolo ha imparato

il senso del dovere, la laboriosità e il sacrificio insieme ad un profondo senso di fede cristiana. Tutte queste cose l'hanno accompagnato e sostenuto per tutta la vita, fatta di lavoro e dedicata alla sua famiglia, alla moglie Rosetta e ai figli Paola, Marco e Anna Maria.

La presenza crescente di stranieri nel nostro paese è un'occasione provvidenziale per noi di ritornare indietro da Gesù, di guardare alla nostra origine, al nostro battesimo, al dono della fede. (Card. Martini)

### 31. CASARIN ARTURO



17.04.1942 -  
7.11.2011

Qualcuno, vedendo la folla presente al suo funerale, ha detto: "Una persona semplice e buona come Arturo è riuscito a portare in chiesa tutta Loreggia!".

Arturo non aveva ancora 70 anni e, purtroppo, è stato colpito da una malattia che in pochi mesi l'ha condotto alla fine, lasciando sgomenti i suoi familiari e tutti coloro che lo conoscevano da vicino. Il ricordo di lui rimane legato all'esempio di laboriosità, alla dedizione alla sua famiglia e ai tanti gesti di bontà nei confronti del prossimo. Preghiamo il Signore perché lo ricompensi del bene che ha fatto in questa vita.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?*

*Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?*

(dalla liturgia dei defunti)

### 32. CISCATO ZITA

ved. Volpato



13.06.1926;  
13.11.2011

Era nata a Villa del Conte il 13 giugno 1926 e nel 1955 aveva sposato Volpato Emilio, venendo ad abitare a Loreggia in Via Angeli. È

sempre stata una persona semplice e riservata, laboriosa e attenta alla sua famiglia.

I nipoti la ricordano come una persona che ha tenuto in piedi la famiglia attraverso due belle doti: il silenzio e la pazienza.

Preghiamo per lei il Signore perché le doni la pace nel suo regno e perché continui a proteggere i suoi famigliari.

*Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Amen*

(dalla liturgia dei defunti)

Ti avremmo voluto con noi nei momenti importanti e felici della nostra vita; non ci sarai con il corpo, ma ci sarai con l'anima.

So che ti sentirò: come te, che nei momenti di peggior sconforto parlavi con la tua mamma, morta ormai da tanti anni a causa del tuo stesso male e le dicevi, in lacrime, che avevi bisogno di lei. Da questo ho capito che il legame tra le persone che si amano veramente, va oltre la barriera della morte.

Ciao papà

## Da Camposampiero

### 33. MARCHETTO BRUNO



Caro papà, da quando abbiamo saputo della tua malattia non abbiamo fatto altro che chiederci il perché; perché a te, perché alla nostra famiglia; come se infondo una motivazione plausibile

ci fosse. Hai combattuto per difenderti da questo male, l'hai fatto fino a quando hai avuto la forza per farlo, anche oltre le aspettative mediche.

Nella tua vita hai messo sempre al primo posto la tua famiglia; cioè la mamma, io, Elena e Luca e hai lavorato tanto, con amore e con passione, senza fermarti mai. Queste erano le tue ragioni di vita, la tua routine quotidiana che ti dava serenità e gioia.

Non volevi lasciarci soli, ma anche grazie a questa brutta esperienza, abbiamo capito chi, tra le tante persone amiche, ci è stato vicino in modo sincero e quindi ci starà accanto per darci l'affetto di cui abbiamo bisogno.

### MASON SINEDRIO



Nato a Loreggia il 04 giugno 1927, già nel 1950 conseguiva la licenza artistica di Maestro d'Arte con specializzazione in architettura.

Collaborava ad istituire la scuola professionale di

arte e mestieri Enaip-Acli in Camposampiero dove ha insegnato per parecchi anni ai corsi di muratori e falegnami, mentre alle scuole pubbliche insegnava materie artistiche.

La mano dell'artista nel disegno a mano libera si fece notare fin da subito.

Prima disegnatore, poi direttore di cantieri, ed infine progettista edile, sì, che veniva comunemente identificato anche come geometra.

Le numerose case ed altre costruzioni progettate fin dagli anni 50 hanno ancora oggi uno stile inconfondibile, ed è bene ricordato per le sue opere.

A seguito di malattie susseguite negli ultimi mesi, si è spento il 02 ottobre 2011.

# Anniversari

## • MALACCO GIACOMO

9° anniversario

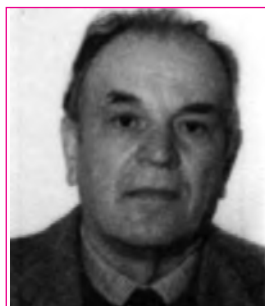


"Chi mi ha portato qui, dovrà riportarmi a casa".

*(Jalâl al-Dîn Rûnî)*

## • CAODURO ERNESTO

1° anniversario



Caro papà ci hai lasciato così all'improvviso, ma i tuoi sorrisi, le tue risate, i racconti della tua vita e soprattutto i tuoi preziosi consigli sono sempre presenti nel nostro cuore. Grazie.

*La tua famiglia*

## • SALVALAJO ANTONIO

4° anniversario



Un pensiero per ricordare la luce dei tuoi occhi, il calore del tuo sorriso, la tua allegria. Sei sempre nei nostri cuori, ci manchi tanto.

*La tua famiglia*

## • GENESIN GUIDO

10° anniversario



Nel 10° anniversario dalla tua morte ti ricordiamo così come sei: orgoglioso, sempre attento alla tua persona, preciso, ma sempre appassionato sulle cose e soprattutto su quello che era la materia che ti piaceva

di più: la politica e i problemi del tuo paese.

Per noi, al di là di tutto questo, eri la nostra figura paterna, quindi il nostro punto di riferimento. Insieme alla mamma non ti sei mai distolto da questo compito. Assieme a te ricordiamo anche nostra sorella Ebe che a te è sempre stata molto unita e pensiamo che entrambi abbiate trovato la pace dopo la malattia che molto dignitosamente e con coraggio, avete sopportato. Vi vogliamo bene

*(Le tue nipoti)*

## • BRUNATI ADELE

3° anniversario



Anche se è passato tanto tanto, sei sempre nei nostri pensieri, ti ricordiamo nelle nostre preghiere. Con effetto

*La tua famiglia*

## • **MENATO RUGGERO**

5° anniversario



La morte non è niente, io sono solo andato nella stanza accanto.

Io sono io. Voi siete voi.

Ciò che ero per voi lo sono sempre.

Datemi il nome che mi avete sempre dato.

Parlatemi come mi

avete sempre parlato.

Non usate mai un tono diverso.

Non abbiate un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

Sorridete, pensate a me, pregate per me.

Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato.

Senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza.

La vita ha il significato di sempre.

Il filo non è spezzato.

Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri? Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista?

Io non sono lontano, sono solo dall'altro lato del cammino.

*I tuoi figli famiglie e nipoti ti ricordano nel 5° anniversario della tua scomparsa*

## • **POLETTI EMILIO**

10° anniversario



La sua famiglia lo ricorda con l'affetto di sempre.

## • **BARBAN SANTE**

1° anniversario



Caro nonno, è già passato un anno da quando non ci sei più. Nonostante ciò, noi continuiamo a pensarti tutti i giorni ed abbiamo ben chiari i tuoi consigli. Ti promettiamo che cercheremo di renderti orgoglioso di

noi. Sai, a volte ci mancano le tue chiamate, le tue visite, i tuoi sguardi e i tuoi abbracci. Ora sappiamo però che sicuramente tu starai meglio e che continuerai a guardarci ed a proteggerci da lassù. Non ci dimenticheremo mai di te, nonno... sei il migliore! Ti vogliamo tanto, tanto bene!

*(Le tue nipoti)*

## • **STELLIN AMABILE**

11° anniversario



Cara nonna sono trascorsi 11 anni da quel freddo giorno di autunno nel quale te ne sei andata quando in silenzio hai raggiunto il nonno nella casa del Padre.

Tuttavia il ricordo di donna semplice,

umile e lavoratrice è ancora presente tra di noi, come se tu fossi ancora un membro della famiglia.

Quante volte facciamo il tuo nome, quante volte viene in mente il tuo ricordo dove era impossibile vederti ferma, tu dovevi sempre essere la prima ad alzarti, ti tenevi sempre occupata e trovavi sempre qualcosa da fare. Anche mamma che ti ha sempre amata e rispettata come fossi sua mamma. Ricorda come ti lasciava sempre

l'iniziativa, si faceva da parte anche con noi figli e ti faceva fare il ruolo di nonna a tempo pieno. La malattia che ti aveva colpita ci aveva gettati in un grande sconforto, avevamo capito subito che era arrivato il momento per te di raggiungere il nonno, lo zio e tutti gli angeli che sicuramente ti circondano. Nonna. Mi viene spesso in mente quel giorno di fine agosto, dove non ti sentivi bene, ed io ti presi in braccio per portarti dalla camera alla cucina e tu dicesti: "pori veci! varda prima de morire me toca far tribolare", ed io ridendo dissi, "nona, no te pesi gnente, dai...", ma non sapevo che quello potesse essere l'ultimo giorno dove potevo vederti,

sorridere e prenderti in braccio.

Infatti da quel giorno, nonna non ti ho più sentita parlare! Questo mi aveva fatta stare male, molto male. Ora sono certa che tu in cielo assieme a Dio, veglierai, pregherai e ci guiderai sempre, perché sono certa che la tua assenza sia solo fisica. Grazie nonna, grazie per il ricordo che continui a lasciarci, grazie per i tuoi consigli e so che io e tutti noi continueremo ad amarti in cielo così come ti abbiamo amato in terra. *Un forte abbraccio*

*Tua nipote Sonia*

## EMMANUELE

"Emmanuele, che significa Dio con noi". Sì, Dio è con noi. Finora, egli era "Dio al di sopra di noi", "Dio di fronte a noi", ma oggi egli è "Emmanuele". Oggi è Dio con noi nella nostra natura, con noi nella sua grazia; con noi nella nostra debolezza, con noi nella sua bontà; con noi nella nostra miseria, con noi nella sua misericordia; con noi per amore, con noi per legami di parentela, con noi per tenerezza, con noi per compassione...

Dio è con noi! Non avete potuto, voi figli di Adamo, salire in cielo per essere con Dio; Dio scende dal cielo per essere Emmanuele, Dio con noi. Viene da noi per essere Emmanuele, Dio con noi, e noi, trascuriamo di venire a Dio per essere in lui! "Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? Perché amate cose vane e cercate la menzogna?" (Sal 4,3). Ecco venuta la verità; "perché amate cose vane e cercate la menzogna?" Ecco venuta la parola vera e inalterabile; "perché cercate la menzogna?" Ecco Emmanuele, ecco Dio con noi.

Come egli potrebbe essere maggiormente con me? Piccolo come me, debole come me, nudo come me, povero come me - in tutto è divenuto simile a me, prendendo ciò che è mio e donando ciò che è suo. Giacevo morto, senza voce, senza sensi; persino la luce dei miei occhi non era più con me. È sceso oggi, quest'uomo grandissimo, questo "profeta potente in opere e parole" (Lc 24,19). "Pose la faccia sulla mia faccia, la bocca sulla mia bocca, le mani sulle mie mani" (2 Re 4,34) e si è fatto Emmanuele, Dio con noi. (Elredo di Rievaulx, 1110-1167, monaco cistercense inglese, *Discorso sull'Annunciazione*)

# LA PAGINA DELL'EMIGRATO

Da *Lodi*



## **MOGNON LIA BRUNA** Ved. Pedrazzini

(12.11.1931 - 31.10.2011)  
Nasce a Loreggia il 12 novembre 1931 da Remo Mognon (il fornaio) e Ernesta Cecchetto; è la sesta di sedici figli. Lascia il paese di nascita a circa vent'anni, fa parte degli emigranti del Veneto verso la Lombardia, e si stabilisce a Lodivecchio (LO) dove già risiede la sorella Bertilla.

Qualche anno dopo si sposa con Angelo Pienti di Lodivecchio e nasce la sua prima figlia Francesca.

A soli 29 anni purtroppo rimane vedova; qualche anno dopo ha la fortuna di conoscere e in seguito sposare un bravo vedovo Mario Pedrazzini da cui ha la sua

- seconda figlia Ernesta.

Lia si dedica alla famiglia, è donna di carattere e di sani e buoni principi. Con l'abilità delle sue mani e tanta fantasia, cuce e lavora a maglia, sempre accanto a Mario. Nel frattempo ha la felicità di diventare nonna per quattro volte.

A 65 anni viene colpita una prima volta dal tumore; fra tante sofferenze lo supera, ma dopo qualche anno ne è vittima per una seconda e una terza volta, che le è fatale; è il 31 ottobre 2011. Lia nel frattempo è rimasta di nuovo vedova.

La nostra mamma lascia un grande vuoto in noi figlie, nei nipoti nelle sorelle, nel fratello, nei parenti amici e conoscenti. Vogliamo ricordarla con immenso affetto.

*Le figlie Francesca e Ernestina*

“Ogni piccola erba, ogni scarabeo, la formica, l'ape dorata, tutte le creature conoscono in modo stupefacente la loro via, pur non avendo la ragione: testimoniano del mistero di Dio, e di continuo lo adempiono nelle loro azioni.”

*(Fëdor Dostoevskij)*

Alla scuola materna, un bambino portava sempre due fazzoletti.

La maestra gli chiese il perchè:

“Uno è per soffiarmi il naso; l'altro per asciugare gli occhi di quelli che piangono”.

Tu, li porti due fazzoletti?

*Bruno Ferrero*